

IL NOTAIO E IL CAMPANARO (10 settembre 1815)

Atto obbligatorio della somma di scudi sardi duecentocinquanta giurato e sottoscritto dal Notaio Pasquale Gungui di Mamojada, in capo del campanaro Mastro Luigi Cabella, si dice Domenico Cabella, nativo di Nove di Genova di Lumbarda ed abitante in Tempio.

L'Anno del Signore milleottocentoquindici, ed alli dieci Settembre in Mamojada. Costituito personalmente avanti il sottoscritto Notaio e testi, da chi appieno è conosciuto, il Notaio Pasquale Gungui del villaggio di Mamojada, avendo creduto utiloso di intraprendere qualche negozio nella presente annata e per suoi giusti fini, spontaneamente e nel miglior modo della legge per sé, suoi eredi e successori si costituisce vero, reale e legittimo debitore verso il Mastro Campanaro Domenico Cabella nativo di Nove di Genova di Lumbarda, ed abitante in Tempio e nel presente villaggio di Mamojada personalmente ritrovatosi, presente trovandosi, accetta per se stesso, suoi eredi e successori, della somma di scudi sardi duecentocinquanta, a titolo di puro prestame, e non altrimenti, qual somma di scudi duecentocinquanta dopo numerati e contati alla presenza del Notaio e testi, li ritira ed imborsa contestualmente in moneta sonante ed usuale nel presente Regno da mani del predetto Cabella, e perciò rinuncia all'eccezione *Non numpe cum et rei non traditae*.

Per più sicurezza del predetto credito e facile rimborsamento del Cabella il pre-nominato debitore Gungui obbliga la persona, assieme ai beni presenti e futuri, da cui dovrà il creditore già nominato farsi lecito pagamento, rimanendo tutte le spese di lite e fuori per la esazione delli scudi duecentocinquanta col presente atto dovuti dal predetto Notaio Gungui al pre-nominato Cabella, qualora non paghi esso debitore entro il termine pattuito e stabilito da entrambe le parti, che deve esser il Cabella pagato del suo reale credito per tutto il primo venturo ed eminente mese d'Aprile del prossimante milleottocentosedici dentro il villaggio di Mamojada, rinunciando specialmente al proprio Foro e domicilio, sottomettendosi al Foro e giurisdizione di qualunque Giudice competente, e colla rinuncia espressa della legge

Si convenerit e di qualunque altra favorevole, come così lo afferma e giura in forma di dritto a mano e delazione del sottoscritto Notaio, essendo presenti per testi a quanto sopra Luigi Gungui di Mamojada e Mastro Pasquino Barone nativo di Lucca e nel presente villaggio domiciliato, e per detti Cabella e Barone, che non sanno scrivere, il sottoscritto Notaio Sebastiano Satta.